

Dagli scritti dell'esperienza spirituale del Santuario Santissima Trinità Misericordia – Maccio di Villa Guardia (CO)

11 febbraio 2010

452 È terminata da poco la S. Messa. Quello che ho vissuto oggi non so se troverò le parole per descriverlo. Al momento della consacrazione, una forza dolcissima mi ha attratto verso la Mensa. Per la prima volta una Grande ed improvvisa serenità si è impadronita di me e mi sono lasciato guidare senza opporre resistenza. Di ciò che mi circondava ricordo solo la figura di don Rossano, poi un silenzio esteriore ed interiore è caduto in me. Ho sentito una voce dolcissima di donna che mi invitava a lasciarmi andare. Non era una voce diretta, la sentivo nel cuore, nella mente perché intorno a me era silenzio. Non ho avuto cognizione del tempo.

453 Improvvisamente, come in uno specchio, ho visto un Agnello con il volto d'uomo. Era sgozzato, ma vivo, ed il suo Sangue era simile ad acqua cristallina. D'improvviso, al suo posto un'Ostia si è elevata e poi posata sulla Mensa. Finalmente qui un sacerdote, in cui ho riconosciuto il volto dell'Agnello, l'ha presa. E qui è difficile a dirsi: L'Uomo, l'Agnello, l'Ostia e il Sacerdote erano un tutt'uno e soffrivano e offrivano. D'improvviso, una moltitudine di Angeli è apparsa e si è prostrata e con essi una folla immensa che non si poteva contare. Poi una donna Vestita di una Candida veste è giunta davanti a questa visione e ha posato la sua Mano sul Volto d'Uomo, sul Sacerdote, e ha pianto. Ma la sua Veste è rimasta candida, mentre l'acqua che sgorgava dalla visione su ogni cosa ripuliva ogni Macchia. Poi anche la donna si è prostrata e tutti hanno intonato un inno, le cui parole non ricordo.

454 D'improvviso, una Luce immensa ha squarciato l'ambiente in cui mi trovavo ed ha investito tutta la scena e un fuoco ardente ha avvolto tutto senza bruciare, fino a quando Mi è parso di vedere elevarsi in un tutt'uno, come unica cosa, le Figure di prima. Vi era molta sofferenza, ma gli Angeli, contemplando, esultavano di gioia nel loro intimo. Tutti quelli che erano tra la folla e tutti i presenti alla Mensa erano rivestiti e splendenti di luce come le Vesti sempre Candide della Donna che aveva accarezzato la Visione.

455 Poi ho chiaramente udito una voce di donna che mi ha detto: *«Questo che vedi è il Mistero Svelato dell'Amore. È la Misericordia che si dona; è L'ONNIPOTENZA che sola può compiere questo grande Miracolo del farsi simile Alla Creatura e, dal di dentro di essa, esaltarla, nella purificazione di ogni macchia, fino al punto di inebriarsi d'Amore Lui in Lei e Lei in Lui. Nell'umanità del Mio Figlio, che si è abbandonato alla volontà DELL'ONNIPOTENTE Misericordia, si è rivestita di IMMACOLATA Luce la creazione intera e, prima di tutto, la Creatura Umana, Immagine della SS. Trinità. Ma contempla e ascolta quanto ti dico e non stupirti. Medita attentamente ogni parola e riferisci.*

456 *Quale Meraviglia l'Eucaristia! Quale Splendore l'Azione di Grazia del Sacrificio di Mio Figlio. E, dunque, quale grandezza e santità è la S. Messa. Rifletti bene. Per il Dono immenso dell'ONNIPOTENZA, della Divina Misericordia che è la SS. TRINITÀ, sappi che proprio perché dono di Essa, nell'Azione del Sacerdote che in Essa e Per essa agisce, per tutta la durata del tempo, fino alla sua consumazione, essa può definirsi quasi più grande del sacrificio in se stesso vissuto da Mio Figlio Perché essa, Meraviglia del Padre Creatore, del Figlio che è Parola e dello Spirito che la vivifica, si ripete nel tempo e per ogni uomo, così come fu nel giorno glorioso della sua realtà storica. Medita Bene e di' a tutti il Gran Dono della Misericordia. È più grande ancora perché ogni sacerdote ripete davvero in se stesso, addirittura anche se non in comunione di cuore, ma solo per il fatto di esserne ministro, il Meraviglioso Dono della sua Passione redentrice.*

457 *E quale fiume di Grazie ne scaturirebbe se se ne comprendesse l'enorme valore, che non è umano, ma supera di gran lunga anche l'intelligenza degli Angeli. Dalla Consacrazione tutta la Trinità Misericordia si rende visibile, partecipe come allora del suo Dono, ancora*

specchiandosi nell'Umanità del sacerdote che si dona tutto in Cristo e con Cristo per Amore di Cristo, che prende dimora in Lui e presso di Lui sotto lo sguardo amorevole e commosso di Me, Sua Madre, e, quindi, Vergine Sacerdotale e Madre della stessa Eucaristia che è Mio Figlio, e Madre della Misericordia che in Lui – e per questo nell'Eucaristia – si rivela e si dona. Ogni volta che si celebra la S. Messa, Dono, rifletti, te lo ripeto, più grande del Golgota perché ad ogni tempo, ad ogni uomo è dato di contemplarlo, viverlo e mangiarne. Non fraintendermi, intendi bene e metti ogni mia frase al suo posto. Ma in questo Dono della S. Messa, dalla Confessione alla Consacrazione, si contempi e si viva il piegarsi dell'ONNIPOTENZA, della Misericordia sulle ferite di ogni Creatura.

458 *Ecco cosa vuol dunque dire qui [a Maccio] la Divina Misericordia. Attraverso di Me Prima e, poi, essa stessa è scesa fin qui! Vivete, Partecipate, Condividete, Sacerdoti e figli, la S. Messa. E fuori da essa contemplate l'Eucaristia, Volto Svelato, Rivelato della Misericordia, della SS. TRINITÀ. Amate voi stessi per essere stati resi immacolati dall'Umanità, che si è offerta per voi, di Mio Figlio, Vostro Redentore. Nel Cibarvi dell'Eucaristia, nell'accostarvi alla Confessione, Grande dono della Misericordia, tenete sempre pura la vostra Anima e sarete simili a Me, simili a quello che eravamo da sempre nel disegno della Misericordia.*

459 *E l'Eucaristia è il Tutto! In Essa vi è la Vita di Dio stesso che si Dona ed entra ancora una volta in Noi per rifarci in Cristo, Uomo e Dio, creature sante e immacolate al cospetto della SS. TRINITÀ. Non meravigliarti se dico No! Anch'io ho mangiato di quel Pane, dopo la salita al Cielo di Mio Figlio, dalle Mani dei suoi Amici che di questo furono testimoni. Tutti i sacerdoti fanno quel che fecero Loro. Allora Ecco la Chiesa di Mio Figlio, di cui, dunque, io sono Madre.*

460 *E quella carezza che mi hai visto fare nella, misteriosa per te, Visione, io la faccio sempre alla mia Chiesa nella persona dei miei Figli Sacerdoti, Ad ogni Papa di ogni tempo; ai Vescovi d'Oriente e d'Occidente e a tutti i sacerdoti. E quando essi consacrano e operano quanto hai visto io, con gioia, mi prostro ai loro piedi e contemplo e Amo la Mia Figlia, la Mia Chiesa, che fino alla fine, nella tempesta e nella quiete, sempre rinnoverà in se stessa la Rivelazione di Mio Figlio, che è la Rivelazione della Misericordia alla sua Creatura. E nella tempesta mi adopero per sostenerla. Risponda essa alla mia materna sollecitudine.*

461 *Di' al Mio Figlio e tuo Vescovo che il segno più grande che vado indicando ovunque, Io Immacolata Concezione, che Egli tanto Ama, è proprio questo: Il Miracolo stupendo di ogni cuore che si converte e torna a Mio Figlio. Solo l'ONNIPOTENZA della DIVINA MISERICORDIA che si piega su quel cuore e attende può operare ciò. E questo avviene qui. Si faccia dunque un Santuario della SS. TRINITÀ Misericordia Infinita e Mi si preghi come intercessore quale Madre della Misericordia, così come vuole da tempo la SS. TRINITÀ. Nella Mensa, sulla Mensa il Mistero della Trinità Misericordia si rivela e intorno ad essa siete raccolti e tutto di voi si stampa nel Cuore di Mio Figlio e ogni vostra preghiera sale alla Trinità, nel Sacrificio che si perpetua in eterno nella S. Messa di Mio Figlio. Va' e riferisci, Io sono con te».*

462 *Al termine, prima che la scena mi svanisse davanti, ho visto il Santo Padre Benedetto XVI che parlava a dei giovani sacerdoti di queste stesse cose. La Voce mi ha detto: «Preghiamo perché il Padre Santo guidi ancora la Mia Chiesa, figlia Amatissima. Che la Misericordia lo tenga ancora al suo posto perché io desidero che continui a parlare di tutto questo. È giunto il momento che sappia di ciò che vado operando qui e di questo che ti dico».*

463 *Poi tutto è finito. Ero convinto di aver già fatto anche la S. Comunione, invece mi sono ritrovato a terra, con don Rossano accanto, e la Messa era già finita da tempo. Non so cosa dire. Offro tutto al Signore in attesa che mi liberi da tutto ciò. Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, Mia Madre Amorevole, prega per me. Santissima Trinità, Misericordia infinita, io mi abbandono a Te.*